

Numero 156 giugno 2009

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

ITALIANI BRAVA GENTE

Ce l'hanno fatta: il ddl sulla sicurezza è legge dello stato italiano. In molti si stupiscono per il fatto che un paese come l'Italia abbia potuto varare una legge così razzista e xenofoba e si vergognano di essere italiani, perché - si sa - gli italiani, in fondo, sono brava gente.

"Il razzismo ha da essere cibo di tutti e per tutti" aveva dichiarato nel 1942 Giorgio Almirante e oggi queste parole si sono tristemente avverate. Almeno smetteremo di considerarci brava gente.

Sabina Zenobi

SOMMARIO

L'Aquila, 10 luglio: manifestazione nazionale

Chiediamo: 100% di Ricostruzione, 100% di Partecipazione, 100% di Trasparenza, 100% di aquilani a L'Aquila.

Ddl sicurezza: clandestini e rom non sono umani di Annamaria Rivera

Le nuove leggi razziali questo effetto avranno: offese e violenze contro gli stranieri non saranno più considerate tali. "Clandestini" e rom non sono umani, dice la legge, dunque non trattateli da umani.

Porte chiuse contro la Costituzione di Vittorio Agnoletto e Lorenzo Guadagnucci

La ricerca della verità deve stare al primo posto fra gli obiettivi che una democrazia deve prefiggersi di fronte a eventi tragici come quelli avvenuti nel luglio 2001: l'uccisione di un ragazzo è stata invece archiviata ...

Le virtù della rigidità e l'accordo separato di Francesco Garibaldi

In una deflazione da debiti, come quella in corso, se le istituzioni sociali sono troppo flessibili - ad esempio le imprese possono licenziare facilmente e tagliare i salari senza indugi - gli effetti negativi saranno ampliati a dismisura.

Servizi e Tempo libero - Novità Edizioni

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

L'AQUILA, 10 LUGLIO: MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Punto Rosso aderisce e invita tutti a partecipare alle iniziative, in particolare alla manifestazione nazionale del 10 luglio a L'Aquila

Otto anni dopo Genova il G8 torna in Italia. I responsabili della crisi vengono a L'Aquila nel tentativo di dettare ai popoli del pianeta le loro politiche basate sull'esclusione, la guerra, lo sfruttamento, la devastazione ambientale, la precarizzazione del lavoro. Otto anni dopo, le ragioni del movimento di Genova si sono rafforzate: il G8 è, ancor più di allora, illegittimo, fiera della vanità dei potenti, luogo impegnato esclusivamente a reiterare lo stato di ingiustizia globale.

Siamo contrari al G8 e lo abbiamo dimostrato in questi mesi, con il sostegno e l'approvazione del Forum Sociale Mondiale di Belem e di quello europeo di Malmoe, a partire dalla manifestazione nazionale del 28 marzo a Roma, e poi con quelle di Siracusa, Torino, ancora Roma, Lecce e Vicenza no-Dal Molin, protestando contro i G8 tematici gestiti da coloro che hanno provocato la crisi globale e che vorrebbero continuare a guidare il mondo sulla stessa catastrofica china.

E' il dominio incontrastato del profitto e della mercificazione totale - che il movimento no-global contesta da almeno un decennio - il responsabile di una crisi mondiale che non è solo economica e finanziaria, ma anche ambientale, climatica, energetica, alimentare e bellica. Abbiamo detto in questi mesi che non vogliamo essere noi - popoli del mondo - a pagare la crisi causata dai padroni del globo. E abbiamo messo in campo, da Belem ad Atene, da Londra a Strasburgo, fino alle città italiane antiG8, un programma alternativo di uscita dalla crisi, egualitario, solidale, pacifico, ecologico, a favore dei popoli, dei lavoratori, dei più deboli e indifesi.

Siamo in particolare contrari al G8 a L'Aquila. Al meschino tentativo del governo Berlusconi di usare il terremoto e le disgrazie della popolazione aquilana per tentare di impedire le legittime proteste contro il G8 e contro la gigantesca truffa della ricostruzione affaristica, imposta con la gestione proconsolare e militare delle tendopoli da parte della Protezione Civile, che utilizza di nuovo l'emergenza come dispositivo di controllo autoritario dei territori.

Il governo cerca di trasformare la tragedia degli aquilani in una gigantesca speculazione edilizia - vedi il decreto capestro sul terremoto 39/2009 trasformato in legge rigettando ogni emendamento - che ridisegni il territorio a favore di l'orsignori, che cerchi di mascherare la più generale crisi economica della provincia e della regione, imponendo condizioni di vita drammatiche agli sfollati, azzerando ogni tentativo di partecipazione e ricostruzione dal basso, sociale e solidale, impedendo persino assemblee e riunioni nei campi e la diffusione di materiale informativo.

Berlusconi vuole usare il G8 per impedire la crescente protesta degli aquilani che si sta unendo e rafforzando intorno alla CAMPAGNA 100%. Ovvero: 100% DI RICOSTRUZIONE con contributi che coprano la totalità dei danni subiti da tutte le case e da tutte le attività; 100% DI PARTECIPAZIONE perché città e paesi vanno ricostruiti dagli abitanti; 100% DI TRASPARENZA, perché ogni euro impiegato va reso pubblico; 100% DI AQUILANI A L'AQUILA perché tutti/e devono tornare nelle loro case, e a settembre in particolare tutti gli studenti devono potere essere a scuola e nelle Università del loro territorio.

Promuoviamo, le seguenti manifestazioni a carattere nazionale, per portare più vicino possibile al vertice G8 la nostra indignazione contro i responsabili della crisi globale e gli sciacalli speculatori del terremoto.

- MARTEDI 7 LUGLIO A ROMA ore 17 P. Barberini
- GIOVEDI 9 LUGLIO A ROMA ore 18 CIE di Ponte Galeria
- VENERDI' 10 LUGLIO A L'AQUILA ore 12 marcia dalla staz. Paganica ai Giardini Comunali (al centro di L'Aquila)

Rete Nazionale Contro il G8

Info: per chi intenda arrivare in macchina alla staz. Paganica (5 km dal centro), uscire dall'autostrada Roma-L'Aquila ad Aquila Est, prendere la SS 17, direzione Pescara-Sulmona, fino alla stazione.

[Ritorna al Sommario](#)

DDL SICUREZZA: CLANDESTINI E ROM NON SONO UMANI

di Annamaria Rivera
(Manifesto del 4 luglio)

Sembrava iperbolico, ai soliti minimizzatori di professione, definire nuove leggi razziali i dispositivi del pacchetto sicurezza. Oggi che l'oscuro ddl 733-B entra in vigore con le sue norme devastanti, a suggello finale delle leggi razziali, perfino i più moderati dei democratici hanno qualche sussulto. Norme gravissime in sé, a illuminarle di luce ancor più sinistra vi sono l'incoraggiamento alla delazione di massa, la legalizzazione di milizie private, l'incitamento alla caccia all'estraneo, che rendono più evidente la continuità con le fasi più oscure della storia europea.

Come durante i regimi fascisti, queste norme sono finalizzate a punire non singole condotte individuali criminose, ma una categoria di persone, in tal caso definita da una condizione non solo giuridica ma anche sociale: quella di lavoratore immigrato privo di titolo di soggiorno, non certo per sua scelta o volontà. Basta considerare l'introduzione del reato d'ingresso e soggiorno illegale, la dilatazione abnorme della detenzione amministrativa, l'aggravante di un terzo della pena per qualsiasi reato se commesso da "irregolari", i dispositivi che tendono a inibire atti che concernono i diritti fondamentali della persona: l'accesso all'istruzione e alle cure mediche, a molti servizi e protezioni sociali, la possibilità di contrarre matrimonio, la registrazione delle nascite e dei decessi.

Si inverano così il rigurgito del passato più vergognoso - ma neppure il fascismo osò a tal punto - e nel contempo un radicale salto di paradigma: rispetto non solo ai fondamenti dell'ordine costituzionale e della civiltà giuridica, ma perfino ai presupposti minimi che rendono possibile la convivenza degli umani (e anche di altre specie). Che altro è se non la cancellazione di un principio elementarmente umano la possibilità, prevista dalla legge, che un infante venga strappato dallo Stato alla madre "irregolare", dato che la legge le vieta di riconoscerlo? E non è forse più crudele delle norme del regime mussoliniano la sottrazione di ogni protezione agli apolidi, oggi di fatto esposti alla deportazione?

Coloro che ci governano non sono maestri di etica personale, tanto meno pubblica. Sporcaccioni - e bacchettoni quando conviene - ogni giorno danno prova di quale rispetto abbiano dell'umano: dalla mercificazione totale dei corpi femminili alla espropriazione e marchiatura simbolica dei corpi degli stranieri e dei minoritari, che essi hanno provveduto a rappresentare come onnipresenti, proliferanti, minacciosi. Gli uni e gli altri deumanizzati, dunque esposti a ogni insulto e arbitrio.

Le nuove leggi razziali a questo mirano o almeno questo effetto avranno: una mutazione culturale del clima del paese, già per molti versi alla deriva, per cui offese e violenze contro gli stranieri non saranno più considerate tali. "Clandestini" e rom non sono umani, dice la legge, dunque non trattateli da umani. Come Domenico Gallo anch'io chiedo rispettosamente al Presidente della Repubblica di non promulgare questa legge per non rendersi corresponsabile di una nefandezza. Nel contempo penso che ogni forma di disobbedienza civile debba essere praticata. Io la pratico subito dichiarando che ho offerto e offro solidarietà concreta e assistenza umanitaria a persone prive del titolo di soggiorno.

[Ritorna al Sommario](#)

PORTE CHIUSE CONTRO LA COSTITUZIONE

di Vittorio Agnoletto e Lorenzo Guadagnucci
(da Liberazione del 2 luglio)

È un vero peccato che il processo in corso a Genova contro De Gennaro e Mortola si svolga a porte chiuse e non sia possibile seguire nei dettagli l'intera discussione. L'ex capo della polizia, oggi al vertice dei servizi segreti, e il funzionario che nel 2001 dirigeva la Digos di Genova, oggi questore vicario a Torino, sono accusati di avere indotto l'ex questore Francesco Colucci alla falsa testimonianza durante il processo Diaz, chiuso nel novembre scorso con 13 condanne e 16 assoluzioni. È un peccato, e anche un motivo d'inquietudine, perché le intercettazioni telefoniche che è stato possibile ascoltare e leggere, tracciano un profilo dei modi, dello stile, del temperamento di personaggi di primo piano della polizia di stato assolutamente allarmanti.

Le richieste di pena dei pm - due anni per De Gennaro, un anno e quattro mesi per Mortola - saranno valutate dal tribunale nei prossimi mesi, ma la sentenza, quale che sia, non potrà cancellare il senso di imbarazzo e di preoccupazione suscitato dalle conversazioni pubblicate e più in generale dall'atteggiamento tenuto dai vertici di polizia sia durante il processo Diaz sia durante questa penosa coda.

Ancora una volta manca una netta assunzione di responsabilità. Ancora una volta si sceglie la via dell'opacità, non si danno spiegazioni all'opinione pubblica, non si fa chiarezza su qual è, ai vertici degli apparati dello stato, il reale grado di lealtà all'etica democratica. Stando alla ricostruzione dei pm, che hanno contestato all'ex questore di Genova la falsa testimonianza sull'episodio della presenza alla scuola Diaz del portavoce della polizia dell'epoca, Roberto Sgalla, risulterebbe evidente che l'imputato De Gennaro fosse al corrente della spedizione punitiva realizzata nella notte del 21 luglio 2001.

E' su questo punto, assolutamente decisivo per la ricostruzione della vera catena di comando e quindi delle responsabilità per la mattanza, che sarebbe necessaria una risposta chiara e pubblica. I cittadini avrebbero diritto di conoscere tutto quanto avvenne quella notte: solo così sarebbe possibile cancellare - almeno in parte - la macchia che da quel giorno infanga l'immagine della polizia di stato. Restano del tutto oscure anche le responsabilità politiche, che è stato impossibile in questi anni indagare, ed è oggi estremamente grave, e fuori da ogni logica civile, che esponenti del governo, di fronte alle richieste di pena dei pm, dichiarino come ha fatto il ministro Gianfranco Rotondi che "non si può umiliare lo stato criminalizzando chi lo difende".

La pubblica accusa sta semplicemente facendo la sua parte, com'è necessario e doveroso in un regime democratico che garantisce la separazione dei poteri. Stiamo oltretutto parlando di una vicenda delicata quanto torbida e che investe la credibilità democratica della polizia di stato, gravemente compromessa nelle giornate di Genova, come dimostrano sia l'esito (29 condanne fra caso Diaz e caso Bolzaneto) sia l'andamento dei processi seguiti alle tragiche giornate del G8 genovese.

Noi continuiamo a pensare che la ricerca della verità stia al primo posto fra gli obiettivi che una democrazia deve prefiggersi di fronte a eventi tragici come quelli avvenuti nel luglio 2001: l'uccisione di un ragazzo è stata invece archiviata senza nemmeno un dibattito e i processi aperti contro alcuni appartenenti alle forze dell'ordine sono stati ostacolati con rabbia e ostinazione. Questo processo è un nuovo capitolo di una vicenda sempre più inquietante e che non può essere considerata come una semplice appendice di storie passate. Se ai vertici degli apparati di sicurezza e dello stato si continuerà a preferire l'oscurità di un processo a porte chiuse, il diniego di spiegazioni pubbliche, il rifiuto di un'assunzione esplicita di responsabilità, faremo ulteriori passi avanti nella direzione di una democrazia autoritaria.

LE VIRTÙ DELLA RIGIDITÀ E L'ACCORDO SEPARATO

di Francesco Garibaldo

(Granello di sabbia n°195 - Attac)

Riduzione e adattamento redazionali

Il Financial Times ha ospitato recentemente un articolo del professor Paul De Grawe dell'Università di Lovanio che sin dal titolo - "La flessibilità cede il passo alle virtù della rigidità" - indica un cambio di paradigma. L'argomentazione, piena di buon senso e chiarezza, dovrebbe aprire una riflessione critica anche in Italia dove dobbiamo ancora sorbirci le ricorrenti prediche del professor Pietro Ichino.

De Grawe in sintesi spiega che in una deflazione da debiti, come quella in corso, se le istituzioni sociali sono troppo flessibili - ad esempio le imprese possono licenziare facilmente e tagliare i salari senza indugi - gli effetti negativi saranno ampliati a dismisura perché le insolvenze si aggiungono una sull'altra senza freni, dato che la spinta alla pauperizzazione di vaste masse di lavoratori non trova freni. In tali circostanze sono necessari degli "interruttori" che siano in grado di fermare la spirale perversa, frenando il meccanismo cumulativo. Ebbene - udite, udite - i paesi con salari rigidi, buona sicurezza occupazionale e sociale sono più favoriti perché la deflazione da debiti trova un pavimento su cui fermarsi. Insomma la società non può impoverirsi oltre un certo livello e, aggiungo io, le aziende sono costrette più rapidamente ad aggiustamenti strutturali, piuttosto che scaricare il costo per intero sul lavoro.

Questa riflessione, di solare evidenza, cosa suggerisce sul tipo di rapporto tra capitale e lavoro che le presenti circostanze richiederebbero? La risposta quasi naturale è: un miglior bilanciamento dei rapporti di forza che sbarrì la strada al capitale verso la sua naturale tendenza a scaricare sul lavoro il costo dell'aggiustamento, tendenza facilitata dall'oggettivo ricatto sui lavoratori che la crisi comporta.

Se giudichiamo, su questa base logica, il recente accordo separato tra la Confindustria, la CISL, la UIL e l'UGL colpisce il fatto che esso si muove nella logica opposta. Uno dei principi ispiratori dell'accordo, di cui non si conoscono ancora le regole attuative, è quello della derogabilità, a livello aziendale, di ogni accordo collettivo di livello superiore il che implica che quanto pattuito nei contratti nazionali ha il valore di una indicazione e non di un vincolo. Se poi si aggiunge che vi è una centralizzazione della disciplina negoziale che sbarrò la strada alle iniziative dal basso è chiaro che il sistema di relazioni industriali funziona in una sola direzione: disciplinare i comportamenti del mondo del lavoro.

Infine si opera anche un ridimensionamento formale del ruolo e del peso del contratto nazionale come momento redistributivo e difensivo dei salari con una riduzione della dinamica salariale grazie al nuovo indice di riferimento e a una diversa scansione temporale dei contratti. Tutto questo nel mentre nulla viene fatto per coprire quei milioni di lavoratori che sono fuori da ogni tutela negoziale e previdenziale.

Ne consegue che mentre la crisi raggiungerà il suo acme, il sistema di relazioni industriali amplificherà gli effetti perversi per chi ne è coperto e lascerà al freddo tutti coloro che non ne sono coperti. Nel paese delle piccole e piccolissime imprese l'effetto devastante sarà quello di un uragano. Sembrerà che le imprese ne trarranno un beneficio; in realtà è solo a breve termine e con effetti perversi nel medio e lungo termine. Si favoriranno infatti strategie di sopravvivenza asfittiche e senza futuro dato che sono basate su un taglio dei costi e sulla svalorizzazione del capitale umano che rappresenta il valore principale per il futuro.

Le organizzazioni sindacali sembrano voler seguire l'antico principio di salvare l'organizzazione in attesa di tempi migliori; purtroppo l'accordo non mette le organizzazioni al riparo dalla crisi ma ne trasforma il ruolo in modo così radicale da mettere in causa la loro legittimazione. I sindacati infatti non possono essere, se non che cambiando natura, trasformati in una istituzione legittimata fondamentalmente dalle altre istituzioni. La difesa dell'organizzazione, di fronte a ben altri pericoli e in altri tempi aveva un patos tragico, sempre con esiti negativi o dubbi. Riproporla oggi vuol dire avvicinarsi pericolosamente all'esito predetto dalla vecchia massima che la storia si ripete sempre due volte, la seconda come farsa.

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO, ogni martedì alle 20,30

Il GRUPPO DI LETTURA, coordinato da Luca Danesini, si riunisce ogni martedì alle ore 20,30 presso Punto Rosso (Via Pepe 14 angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa, Cha Cha

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer lento, Valzer brillante, Mazurka, Tango, Fox trot, Polka, Beguine

Le lezioni si tengono presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe, quartiere Isola (M2 Garibaldi, tram 7 e 31). La tessera annuale (da gennaio a dicembre) di Punto Rosso da 30 euro dà diritto a partecipare gratuitamente a tutte le nostre iniziative di ballo del 2009. Da giugno a dicembre il costo della tessera è di 20 euro. Chiunque può richiedere e avere la tessera.

339/22.37.866 - ballograttuito@gmail.com - <http://ballograttuito.blog.kataweb.it/>

Tesseramento 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2009, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - edizioni@puntorosso.it - www.puntorosso.it

- I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
 - I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
 - L'elenco completo dei libri pubblicati da Edizioni Punto Rosso si trova su www.puntorosso.it
-

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalista, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fine agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV.

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di José Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli**CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO**

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

Laura Marchetti**ECOLOGIA POLITICA**

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia. Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro. La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna.

Il presente come storia, pp. 288, 13 euro

Danilo Soragna**DELITTI DI GIOVENTÙ**

La storia di William Giorgio Vizzardelli, primo minorenni italiano condannato all'ergastolo

Postfazione di Massimo Maietta

Dopo la metà degli anni Trenta nel sud della Liguria furono commessi in serie molti delitti, rimasti per anni senza un colpevole. Le indagini però riuscirono nel tempo a far emergere i tanti retroscena di una vicenda incredibile, che si è proiettata fino ai giorni nostri e che ancora sorprende per la drammaticità dei suoi sviluppi e dei suoi esiti. Di certo, le modalità di svolgimento di quegli avvenimenti e le situazioni e i personaggi che li popolano, avvincono e coinvolgono fino alla fine. Accanto ad essi ha ruotato anche tutta la vita italiana, dallo "splendore" dell'epoca imperiale fino ad oggi, in un crescendo di cambiamenti che hanno prodotto la più grande trasformazione del paese e della gente.

Varia, pp. 208, 12 euro

Annuario Kainos 4**NUDITÀ**

Nella società occidentale, la nudità dei corpi è dappertutto: dilaga ovunque, ma sembra non svelare nulla e congelare ogni forma di erotismo. Il nudo, oggi, non è più un'idea né un evento, poiché nel suo infinito riprodursi non riesce a far esplodere quella rivoluzione di senso che l'ha spesso caratterizzato nella storia della nostra civiltà, esprimendo una tensione contro ogni 'abito' di ordine o di razionalità. Ma, se la nudità sovraesposta appare sempre più neutralizzata, depoliticizzata e dunque assoggettata alle pratiche del consumo, il corpo nudo continua ad essere il bersaglio di un'inaudita violenza: quanto più la nudità viene marchiata e plasmata dal potere, tanto più la sua esperienza individuale e collettiva si presta a nuove forme di percezione e/o manipolazione.

Collana kainos, pp. 284, 15 euro

Luigi Vinci Giancarlo Saccoman**QUALE CRISI. QUALE RISPOSTA ALLA CRISI. QUALE UNITÀ DEI COMUNISTI E DELLA SINISTRA ANTISISTEMICA**

Gli scritti presentati da questo fascicolo sono, nell'ordine:

- Un saggio di Luigi Vinci sulla crisi capitalistica in corso. Esso è recentemente apparso sulla rivista "Marxismo oggi". Non è un'analisi della crisi ma la proposta di alcune categorie analitiche utili a inquadrarla e a inquadrarne le possibili prospettive.
- La relazione di Giancarlo Saccoman presentata al Convegno del GUE/NGL del 19 marzo 2009
- Un saggio di Luigi Vinci sul tema dell'unità dei comunisti e della sinistra antisistemica. Esso è recentemente apparso sulla rivista "l'Ernesto".

Quaderni di Socialismo XXI, 2009, pp. 112, 5 euro